Scritto da Red.
Martedì 10 Ottobre 2017 10:14



SOLOFRA – Nel corso di un servizio svolto in orario serale, una pattuglia della stazione di carabinieri di Solofra intercettava un'auto con a bordo due uomini ed una donna che si aggiravano con fare sospetto. Dopo un breve inseguimento i militari bloccavano il veicolo e procedevano al controllo: i tre soggetti a bordo della station wagon erano stranieri e privi di documenti di riconoscimento e l'auto sprovvista di copertura assicurativa. Gli stessi, alla specifica richiesta dei militari, non fornivano alcun valido motivo in merito alla loro presenza in quel luogo. All'esito della perquisizione personale e veicolare in un borsone venivano rinvenuti due cacciaviti di grosse dimensioni, tre paia di guanti, una torcia, quattro schede in plastica sagomate.

I tre, che non erano in grado di giustificare il possesso del materiale rinvenuto, venivano dunque condotti in caserma per la loro identificazione ed i successivi accertamenti: si tratta di un 54enne e di due ventenni, tutti di origini slave e residenti nel campo nomadi di Napoli Secondigliano. L'uomo, destinatario di un ordine di carcerazione spiccato dalla Procura della Repubblica di Lucera, in provincia di Foggia, per il reato di cui all'articolo 707 del codice penale (Possesso ingiustificato di chiavi alterate o di grimaldelli), era attivamente ricercato da oltre cinque anni. Dichiarato in arresto, successivamente alle formalità di rito, è stato tradotto presso la casa circondariale di Bellizzi Irpino. Denunciati, inoltre, tutti e tre alla Procura della Repubblica.

Gli attrezzi rinvenuti sono stati sottoposti a sequestro, unitamente all'autoveicolo privo di assicurazione e condotto dalla donna sprovvista di patente di guida perché mai conseguita. Inoltre, attesa l'illiceità della condotta posta in essere che rendeva ingiustificata la loro presenza in quel Comune, i tre sono stati proposti per l'emissione della misura di prevenzione del rimpatrio con foglio di via obbligatorio.